

7 maggio 1803

Nel giorno sette del mese di maggio mille settecento tre nella Torre del Porto della città di Cristano, volgarmente, la Gran Torre.

Il Nobile e Magnifico Dottore Don Martino Vila, del Consiglio di S.M. nella Reale Udienza del presente Regno, Alternos e Delegato di S.C. e Reale Consiglio in effetto della Provvisione per sua mercede fatta nella città di Cristano alli 5 del corrente mese a piè d'una redola presentata dal Sindaco della detta Magnifica città di Cristano, si è trasferito personalmente nella spiaggia della Gran Torre del Porto di detta città in compagnia di Nicolo Murru, Gabriele Casini, Diego Sardu del villaggio di Nurachi, Michele Cucunna, Silvestro Meloni, Michele Floris e Michele Lori del villaggio di Solanas e Giovanni Maria Lori del villaggio di Cabras, revisori nominati da Salvatore Angelo Pala, Sindaco di detta città di Cristano, Nicolo Sardu, Bachisio Melis e Diego Sardu del villaggio di Nurachi, Diego Borri del villaggio di Solanas, Giovanni Maria Olla, Proto Manca, Angelo Olla del villaggio di Santa Giusta e Lorenco De Palmas di detta città di Cristano, revisori nominati da Agostino Sciardo, Sindaco del detto villaggio di Cabras; dei detti Pala e Sciardo, Sindaci riferiti e dei Dottori in Leggi, Sisinio Piras ed Ignazio Carta, Avvocati rispettivi della detta Magnifica città e del villaggio di Cabras, e del Notaio infrascritto, all'effetto di far rivista come

1  
moven  
Dues  
l'uffi  
bbri  
golfo  
che  
ricato  
i, nou  
iali di  
vedan  
locale  
ov perf  
talo se  
oscere  
lettera

indaco

farà nuovamente del salto volgarmente detto "Cugurru"  
che possederano i vassalli del detto comune di Cabras e che  
nel prope passato mese di aprile si diede il possesso a detta  
Magnificia città, in virtù di una esecutoriale emanata dalla  
Reale Udienza riguardo a verificare il circuito e la rison-  
ferenza che prende il detto salto; e stando il detto Nobile  
e Magnifico Alternos e Delegato coi riferiti revisori, Sin-  
daci ed Avvocati davanti alla porta del magarrino che  
è in detta spiaggia della Gran Torre, il detto Sindaco di  
Cristano nominò nuovamente per revisori di sua parte  
Michele Floris e Michele Sai del villaggio di Solanas, ed  
il Sindaco di detto villaggio di Cabras nominò parimenti  
nuovamente a revisori di sua parte Lorenzo de Palmas  
di detta città di Cristano, alle quali nomine hanno ac-  
consentito detti Sindaci ed avvocati rispettivi; ed il detto  
Nobile e Magnifico Delegato ha deferito il giuramento  
in forma di diritto a tutti i sopraddetti revisori in pre-  
senza di ambe le parti ed avvocati d'esse, perchè in  
forza del detto giuramento dicano di riconoscere il ri-  
ferito salto di Cugurru e specificandolo con tutta chia-  
rezza i termini e limiti di esso.

Ed essendosi trasferito primieramente il detto nobile  
e Magnifico Alternos e Delegato con tutti i preannun-  
ciati revisori di una parte e dell'altra nel luogo vol-  
garmente detto is Narbonitus che è nell'estremità del

1

rivo che deriva dalle peschiere di Mare Pontis alla parte di  
dette peschiere a mano sinistra, passando pel rivo, giustando  
da detto luogo Cristiano, i detti revisori di una e d'altra parte  
dicono che il riferito luogo di "is Carbonitus" è dove  
termina il confine del detto salto di Lugurru, nel che  
sono d'accordo i detti Sindaci, e va continuando rivo rivo  
verso Cristiano fino al luogo detto "su Ban de is Perdus", come  
hanno riferito i sopraddetti Michele Floris, Angelo Olla, Mi-  
chele Sai e Prota Mania, che così l'hanno udito dai loro  
antenati, e per aver frequentato da lungo tempo a questa  
parte il detto salto, che il limite del riferito salto di Lugurru  
dal detto luogo di is Carbonitus passa rivo rivo a mano  
sinistra come corre l'acqua fino al sopraddetto luogo di  
"su Ban de is Perdus": e gli altri revisori hanno riferito  
non sapere, né aver notizia degli altri limiti di detto  
salto per non essere pratici nei limiti di esso.

Dal sopraddetto luogo di "su Ban de is Perdus", sono  
passati rivo rivo a mano sinistra facendo circolo come lo  
fa il rivo fino ad arrivare al luogo detto "su Ban de is  
egnas", ed hanno detto i quattro riferiti revisori pratici  
e consapevoli che in quello nella estate mol d'venire asciutto  
e che da lì va correndo detto limite.

Ed da lì passando avanti parimenti rivo rivo a mano  
sinistra andando verso il salto di Barbau si è trovata una  
pietra conficcata in terra, che porta una croce antea scol-

mosca  
Dues  
l'uffi  
bbri  
golfo  
che  
ricato  
i non  
voli di  
vedem  
locale  
ov prof  
talo ve

cosere  
lettera

indaco

pietra sopra detta pietra, ed avendola vista i detti quattro revisori  
Floris, Olla, dai e Manca hanno detto che detta pietra si chiama  
ma, sa Perda de is Lannisonij, e che è uno dei contrassegni  
di limite che divide il salto di Lugurru da quello di Barbau.  
Continuando in detta rivista il detto Nobile e Magnifico  
Delegato, i revisori predetti camminando verso il mare hanno  
trovato altra pietra parimenti consacrata in terra che porta  
altra croce scolpita da molto tempo, che pure hanno detto  
i detti quattro revisori che si chiama „ Sa Suerzia manna „  
ed essere altro contrassegno che divide detto salto di Lugurru  
da quello di Barbau e che da lì corre il limite di detto salto  
lungo la riva del mare a mano sinistra fino al luogo detto  
„ S'Ungroni de sa Mardi „, inchiudendo la Gran Torre nel  
mare, ed in detto luogo di „ S'Ungroni de sa Mardi „ termina  
detto salto. Tutto ciò hanno riferito i detti quattro revisori,  
che lo sanno per averlo così visto e conosciuto da molti anni  
a questa parte che frequentano in detto salto, e per averlo  
così udito dai loro antenati e da altri nomini anziani  
dei quali non ricordano il nome; e questa è la relazione  
che hanno dato unanimi e concordì rispettivamente,  
in discarico della loro coscienza e per il giuramento che  
hanno prestato, e non lo sottoscrivono di loro mano per  
non saper scrivere.

Don Martino Vila Delegato //

Antonio Angelo Carta Notario //

Detto giorno in detto villaggio di Cabras.

Si è pubblicata la soprascritta rivista d'ordine dell'anzidetto Nobile e Magnifico Affernos e Delegato dal Notaio infrascritto ai sopraddetti salvatori Angelo Pala ed Agostino Biardo, Sindaci rispettivi della città d'Oristano e del villaggio di Cabras, avendo la letta dalla prima fino all'ultima riga, essendo presenti a detta pubblicazione per testimoni Giovanni Battista Melijeri e Giovanni Sinis, personalmente trovatisi nel presente villaggio; ed il Sinis non sottoscrive per non saper scrivere.

— Giovanni Battista Melijeri // Antonio Angelo Carta Notaio //

Detto giorno ed anno nel detto villaggio di Cabras.

Il detto Nobile e Magnifico Delegato in vista del sopraddetto salto di Cugurru, dei suoi limiti, della verasimilitudine di essi, della relazione e dei giudizi dei sopraddetti revisori, in vista della facoltà che gli è stata concessa da S. E. e Reale Udienza nella sua Delegazione, provvede e dichiara che il detto salto di Cugurru ed il suo territorio consista e si estende e termina entro i limiti espressi nella sopraddetta relazione e rivista, e per tanto ed in quanto bisogno si sia ratifica e convalida il possesso che il Nobile e Magnifico Don Giacomo Paberi, Viceré Regio della città d'Oristano, in virtù delle lettere esecutoriali emanate dalla Reale Udienza nel 31 marzo prepassato del corrente anno, vide nel 17 aprile parimenti prepassato al Sindaco della città d'Oristano, del riferito salto di Cugurru, secondo però i termini e limiti espressi

nella sopraddetta relazione; e perche' nell'avvenire si conservi  
la memoria dei detti limiti e non si abbia dubbio alcuno  
riguardo ad essi provvede ed ordina che Giovanni Efsio Garau  
della città di Cristiano, ufficiale di questo detto e presente villaggio  
con i quattro revisori soprannominati con assistenza ed in  
presenza dei detti Sindaci, abbiano a portarsi nel sopraddetto  
luogo di "is Narbonitus", nel luogo detto su Bau de is Perdus,  
nell'estremità del rio, nel luogo detto su Bau de is eguas e  
nell'Uyponi de sa Mard; ed in ciascuno dei detti luoghi  
si abbia a collocare un contrasegno di limite di pietra  
conficcata in terra nella forma con cui si usa collocare  
i contrasegni in questo Regno per denotare i limiti; e che  
detti quattro contrasegni di limite si facciano e si collochi-  
no a spese della città di Cristiano e del villaggio di Labras  
a metà, entro quattro giorni precisi.

È attesa pure la mancanza di territorio che vi è in  
detto villaggio di Labras per pascolare e raccogliere il bestiame  
che da tanti anni a questa parte stava dentro detto salto  
di Lagurru: che non hanno sul momento provveduto altro  
territorio dove collocarlo distante da detto salto di Lagurru:  
che se se ne ritira da quello e si mette nel territorio contiguo  
a detto villaggio di Labras in ogni momento entrerebbe  
in detto salto di Lagurru per l'abitudine che ha di stare  
in esso e che si avrebbe continua occasione di sequestro;  
perciò attenendosi al riferito e per il bene della pace, il

detto Nobile e Magnifico Delegato provvede che il Comune  
di i Vassalli del villaggio di Labras per lo spazio e termine  
di un anno, dentro il quale possono cercare altro provvedimento  
per tenere e collocare detto bestiame, possano mantenerlo  
dentro detto salto per via d'affitto, pagando alla Magnifica  
città d'Oristano il giusto prezzo d' detto affitto che stabili-  
ranno concord; e non potendo determinarlo d'accordo  
pagheranno la somma che verrà stabilita da quattro  
uomini periti giurati da nominarsi dalle parti; ed in  
caso di discordia si nomineranno dalla Reale Udienza  
alla quale ricorreranno con domanda, e così lo proove-  
vera e dichiarerà e niuna delle parti condannerà  
nelle spese e citazioni.

Don Martino Vila Delegato //

Detto giorno in detto villaggio di Labras

Dal Notario infrascritto si è notificato il presente  
Decreto e Dichiarazione del Nobile e Magnifico Altéros  
e Delegato a salvator Angelo Pula, Sindaco della Magni-  
fica città d'Oristano, e ad Agostino Sicardo, Sindaco  
del Comune e di Vassalli del presente villaggio. Alle  
quali cose et; erano presenti per testimoni i predetti et;.

Giovanni Battista Delgieri //

Antonio Angelo Carta Notario //

Concorda col suo originale del medesimo tenore; delle  
quali cose fa fede Antonio Angelo Carta Pubblico

Notario di Cagliari, assistente salvator Angelo Pala, Sindaco  
della Magnifica città di Cristiano.

Il 12 maggio 1703 Cristiano

Il presente decreto del Nobile e Magnifico Dottor Don  
Martino Vila del Consiglio di S. M. nella Reale Udienza  
del presente Regno, è stato notificato da me Notario pubblico  
infrascritto al Magnifico Giovanni Spisio Carau, Ufficiale  
Reale della Contrada del Campidano Maggiore, ed avendo  
vistesò la sua disposizione e il tenore del Decreto, risponde  
col dovuto rispetto che si deve, Proutus et Paratus e con  
protesta di copia: e perche' consti se ne redige' il presente  
atto e lo sottoscrive di mia mano / Giovanni Spisio  
Carau / Giovanni Battista Salis Notario //



21 maggio 1703

Nel giorno ventuno del mese di maggio dell'anno  
dalla nascita del Signore mille settecento tre nel luogo  
volgarmente appellato salto di "Cugurru".

Nel nome di Nostro Signor Iddio sia a tutti ma-  
nifesto come il Magnifico Giovanni Officio Garau, Notario  
laudario, cittadino della città di Oristano, Ufficiale Regio  
e Giudice Ordinario nel presente anno della Contrada  
del Campidano Maggiore, e Delegato dal Nobile e Magni-  
fico Dottor Don Martinus Villa del Consiglio di S. M.  
ed atto dei Nobili e Magnifici Uditori della Reale Udienza  
del presente Regno, Alternos e Delegato di S. C. e Real Con-  
siglio, in esecuzione ed effettuazione del provveduto e de-  
cretato dal detto Nobile e Magnifico Alternos e Delegato,  
riguardo al possesso, che il nobile e magnifico Don  
Biacomo Paderi nel presente anno Vigherio Regio  
e Giudice Ordinario della città di Oristano e Delegato  
da S. C. e Reale Udienza, decide al Diritto salvator Ange-  
lo Pala, Notario Pubblico e Sindaco di detta illustre e  
magnifica città di Oristano, del presente salto di Cugurru  
nel 17. del propepassato mese di aprile del corrente anno 17 aprile 1703  
1703, in virtù delle esecutoriali di S. C. e Reale Udienza  
ottenute dal Sotto Sindaco della detta illustre e magnifica  
città di Oristano con la data in Cagliari del 31. del 31 maggio 1703  
propepassato mese di marzo del predetto e corrente  
anno 1703, copia del quale predetto Decreto in forma

autentica trovasi in potere del suddetto magnifico Ufficiale e Delegato predetto, che per inserirlo nel presente atto fu da lui consegnato, che è della disposizione e tenore seguente:

« Nel giorno 7 del mese di maggio 1703 in detto villaggio di Cabras.

Il detto Nobile e Magnifico Delegato in vista del sopraddetto salto di Cuguzzu, dei suoi limiti e della verisimilitudine di essi, della relazione e dei giudizi dei sopraddetti revisori, in virtù della facoltà che gli è stata concessa da S. C. e Reale Udienza nella sua Delegazione, provvede e dichiara che il detto salto di Cuguzzu e il suo territorio consiste, si estende e termina entro i limiti espressi nella sopraddetta relazione e rivista, e per tanto ed in quanto bisogno vi sia ratifica e convalida il possesso, che il Nobile e Magnifico Don Giovanni Paderi, Signor Regio della città di Oristano in virtù delle Lettere Esecutoriali emanate dalla Reale Udienza nel 31 marzo prepassato del corrente anno diece nel 17 aprile parimenti prepassato al Sindaco della città di Oristano, del riferito salto di Cuguzzu, secondo però i termini e limiti espressi nella sopraddetta relazione; e perchè nell'avvenire si conservi la memoria dei detti limiti e non s'abbia dubbio alcuno riguardo ad essi, provvede ed ordina che Giovanni Giusè Curran della città di Oristano, Ufficiale di questo detto e presente villaggio con i quattro revisori soprannominati, con assistenza ed in presenza dei detti Sindaci

abbiano a portarsi nei sopraddetti luoghi, de is Carbonitus, e nel luogo de su Ban de is perdus nell'estremità del Rio; nel luogo detto su Ban de is equas, ed in s'Ungioni de sa mardu, ed in ciascuno d' detti luoghi si abbià a collocare un contrasegno d' limite di pietra conficata in terra nella forma con cui si usa collocare i limiti in questo Regno per denotare i limiti, e che detti quattro contrasegni di limite si facciano e si collocino a spese della città di Cristanu e del villaggio di Labras a metà entro quattro giorni preussi.

Scetterà pure la mancansa di territorio che v'è in detto villaggio di Labras per pascolare e racogliere il bestiame che da tanti anni a questa parte stava dentro detto salto di Cugurru; che non hanno sul momento provveduto altro territorio dove collocarlo distante dal detto salto Cugurru; che se se ne ritira da esso e si mette nel territorio contiguo a detto villaggio di Labras, ad ogni momento entrerebbe in detto salto di Cugurru per l'abitudine che ha di stare in esso, e che si avrebbe continua occasione di sequestro; perciò attenendosi al riferito e per il bene della pace il detto Nobile e Magnifico Delegato provvede che il Comune ed i Vassalli del villaggio di Labras per lo spazio e termine d'un anno, dentro il quale possono cercare altro provvedimento per tenere e collocare detto bestiame, possono mantenerlo dentro detto salto per via di affitto pagandolo alla Magnifica città di Cristanu il giusto prezzo di detto affitto che stabiliranno comodi; e non potendo deter

minarlo d'accordo pagheranno la somma che verà  
stabilita da quattro uomini periti giurati da nominarsi  
dalle parti; ed in caso di discordia si nomineranno dalla  
Reale Udienza alla quale ricorreranno con domanda, e  
così lo provvederà e dichiarerà e mana delle parti condannerà  
nelle spese e citazioni ecc. -

(Don Martino Villa Delegato)

Detto giorno in detto villaggio di Cabras.

Dal Notario infrascritto si è notificato il presente Decreto  
e Dichiarazione del nobile e Magnifico Alfernos e Delegato  
a Salvatore Angelo Pala, Sindaco della Magnifica città  
di Crastano e ad Agostino Sicardo, Sindaco del Comune e  
dei Vasalli del presente villaggio. Delle quali cose etc. Essendo  
presenti per testimoni i predetti. // Giovanni Battista  
Delejeri // Antonio Angelo Carta Notario // Comoda col suo  
originale del medesimo tenore, delle quali cose fa fede -  
Antonio Angelo Carta pubblico Notario di Cagliari, instante  
Salvatore Angelo Pala, Sindaco della Magnifica città di  
Crastano etc. // Ai 12 maggio 1703 Crastano.

Il presente Decreto del Nobile e Magnifico D. Don Martino  
Villa del Consiglio di S. M. nella Reale Udienza del presente  
Regno è stato notificato da me Notario Pubblico infrascritto  
al Magnifico Giovanni Spirio Curau Ufficiale Regio della  
Contrada del Campidano Maggiore, ed avendo inteso la sua  
disposizione ed il tenore del detto Decreto, risponde col

dovuto rispetto che si deve "Prontus et paratus", e con protesta  
di copia; e perche' iouisti se ne redige' il presente atto e lo  
sottoscrive di sua mano = Giovanni Spico Garau =  
Giovanni Battista Sali Notario richiesto = Concorda  
col suo originale = Così è = Giovanni Battista Sali Notario =  
si è portato personalmente in compagnia del No-  
tario e scrivano infrascritto, del sopraddetto Sindaco Sulva,  
don Angelo Pala, di Agostino Sciardo, Sindaco nel  
presente anno dei Canali e del comune di Labras, e delle  
persone di Angelo Olla, Proto Manca del villaggio di Santa  
Quinta, Michele Flori e Michele Loi del villaggio di Solanas,  
Aestimoni revisori e parimenti delle persone di Mastro  
Antonio Cuni muratore della città di Oristano, Francesco  
Cuna, Antonino Perra del villaggio di Massama, Antonino  
Flori del villaggio di Donnigala, Luca Marras, Francesco  
Murrù, Luca Angelo Lamedda, Luca Decidda, Matteo  
Pirina, Salvatore Loi, Giuseppe Loi e Bachirio Ful-  
gheri del detto villaggio di Labras, nel presente atto di  
Cugurru, giurisdizione della predetta città di  
Oristano, a fine d'effetto di collocare e fabbricare nei limiti  
e luoghi infrascritti del detto e presente atto di Cugurru  
i contrassegni di limite per verificazione e chiarezza  
del detto possesso che ha la detta illustre e magnifica città  
di Oristano del detto e presente atto di Cugurru; ed enen-  
dosi portato primieramente detto Magnifico Ufficiale

e Delegato suddetto in compagnia dei detti due Sindaci  
e degli altri avanti riferiti nel luogo detto "is Karbonitus",  
ed essendo li ed avendo dato il giuramento ai sovra detti re-  
visori Angelo Olla, Proto Manca, Michele Glosi e Michele Lai,  
perche mediante quello riconossero il detto luogo de is Karbo-  
nitus, ed essendo stato prestato da essi in mani del detto Magni-  
fico Ufficiale e Delegato suddetto, e riconosciuto il detto luogo,  
trovano vicino ad un respyglis o pianta di giunchi all'estremita  
del rivo ed al quale confina il detto e presente salto di Cugurrus,  
una croce designata sul terreno e dicono detti revisori che confi-  
na il predetto e presente salto in detto luogo, e dove col  
consenso dei detti due Sindaci ed in loro presenza e di tutti  
gli avanti riferiti si è collocata e fabbricata per contras-  
segno di limite una pietra di cantone nero per opera  
di Mastro Antonio Cuni con pietra e calce, ed alla base  
uocè al fondamento di detto cantone si è posto carbone  
ed alcuni perri di tegolario e calicina; nel qual cantone  
o pietra restano scolpite, uocè davanti una croce, ed al lato  
che guarda verso s' Ungroni de sa Mardi ed alla Gran  
Torre due lettere che sono le seguenti: C. O., che  
vogliono dire: Città Oristano.

E da li si è trasferito lungresso il rivo in compagnia  
parimenti dei detti due Sindaci e degli altri avanti riferiti  
nel luogo detto "su Bau de sa Verda", al quale parimenti  
confina il detto e presente salto di Cugurrus, nel qual

luogo si è trovata pure una croce disegnata sul terreno all'orlo  
del cammino a mano sinistra andando alla Gran Torre  
o porto d'imbarcare di detta città di Cristano, ed essendo li  
ed avendo per mezzo del Magnifico Ufficiale dato giuramento  
ai predetti uomini revisori, dicono in virtù di quello, terminare  
detto presente salto di Cugurru in esso luogo in cui dal detto  
Mastro Antonio Duni col consenso dei detti due Sindaci  
ed in presenza d'essi, dei detti revisori e degli sovrauominati,  
si è collocato e fabbricato altro cantone di pietra nera  
con pietra e calce per contrassegno di limite, e nel fonda-  
mento di quello si è posto carbone, perri di tegolaccio  
e calce; nel qual cantone si è scolpita una croce avanti  
e nel lato o facciata che guarda al suddetto luogo d'Un-  
grovani de Sa Mardi e alla detta Gran Torre restano scol-  
pite le lettere seguenti: C. O. che vogliono dire:  
Città Cristano.

Ed al detto luogo de su Bau de is Perdus si è trasferito  
parimenti in compagnia dei detti due Sindaci, dei  
riferiti revisori e degli altri sovra menzionati nel luogo  
detto Bachiledidus o su Bau de is eguas, in cui si  
è trovata un'altra croce parimenti fatta sul terreno  
nell'estremità del rivo, nel qual luogo i predetti revisori  
mediante giuramento riferiscono terminare il detto  
e presente salto di Cugurru; nel qual luogo col consenso  
dei detti due Sindaci ed in presenza d'essi e di tutti gli altri

avanti riferiti e dei detti revisori, si è collocato e fabbricato  
dal detto Mastro Antonio Duni altro cantone di pietra nera  
per contrassegno di limite con pietra e calce, ed alla base di  
quello si è posto medesimamente carbone, perri e tegolac-  
cio e calce, ed avanti d'esso resta solamente scolpita una croce.  
E, considerato dagli stessi revisori, Sindaci e dagli altri  
su riferiti, dicono non abbisognare di contrassegno  
di limite nel luogo detto S'Ungroni de sa Mardi per  
essere circondato il riferito e presente salto di Cugurru  
da una parte dal mar vivo e dall'altra dal rio de sa  
Mardi che va passando rivo rivo fino al detto luogo  
de is Narbonitus, ove si è collocato e fabbricato il primo  
contrassegno di limite, e da detto luogo de is Narbonitus  
fino al predetto luogo de S'Ungroni de sa Mardi non  
esservi luogo di passare per cui non vi è necessità di  
collocare e fabbricare contrassegno di limite.

Per il che con consenso dei detti due Sindaci, il Magni-  
fico Ufficiale si è trasferito dal detto luogo de is Pratti-  
beddas o su Bau de is eguas con i detti Sindaci, revisori  
e restanti sovra riferiti, rivo rivo fino al luogo detto su  
Cannisoni in cui i predetti revisori riferiscono, me-  
diante giuramento, confinare a terminare il pre-  
sente e riferito salto di Cugurru col salto di Barbau  
spettante ed appartenente parimenti alla detta illu-  
stre città d'Oristano, dovendo lì si è trovata



nell'orlo del rivo del detto luogo una pietra o contrasegno  
di limite antico conficcato in terra con una croce scolpita  
avanti di quello, in cui col consenso ed a domanda di detti due  
Sindaci ed in presenza di essi, dei detti revisori e degli altri  
sopra menzionati, si è collocato e fabbricato dal detto Mastro  
Antonio Duni altro cantone di pietra nera con pietra e  
calce a fianco del predetto contrasegno antico per ratificare  
e rinnovare il termine e limite del presente salto di Cugurru,  
ed alla base di detto cantone si è posto parimenti  
carboni, tegolacci e calce, nel quale vi è una croce scol-  
pita avanti: e dicono i detti revisori che dal predetto  
contrasegno va a confinare il presente salto di  
Cugurru a linea retta, vulgo a linea tirada, fino al-  
l'altro contrasegno di pietra che è conficcato da tempo  
antico nel luogo detto "Su Suergiu Mannu", in cui pa-  
rimenti confina il predetto salto di Barbau; come  
pure dal predetto contrasegno di Su Suergiu Mannu  
va a confinare medesimamente a linea retta fino  
al mar vivo, che sono i limiti e i confini del detto e  
presente salto di Cugurru, come dicono, e riferiscono  
i detti revisori essere gli stessi per averli sempre visti,  
osservati e praticati essi; come per averlo inteso dai  
loro antenati e dagli antichi. Delle quali cose, in esem-  
plione del suddetto e premiscrito Decreto di detto Nobile  
e Magnifico Altarnos, e dell'istrada dei sopradetti Sindaci,

detto Magnifico Ufficiale e Deputato, ordina di ridurre  
il presente atto ad futuram rei memoriam. Delle  
quali cose etc. e i detti Sindaci lo sottoscrivono di lor mano:  
e per non saper scrivere i sopra detti revisori e gli altri avanti  
suscritti sottoscrivono per essi gl'infra scritti Magnifico  
Ufficiale e Notaro. Uniano. De quibus etc.

// Salvatore Angelo Pala, Sindaco //

// Agostino Sciarro, Sindaco // Giovanni Uffizio Canale

Uff. e Del. // Simone Antonio Obino Notaro e Scrivano //

Copia dell'atto notabile in data 21/5/1703  
rogato del signor G. V. Ferrer